



8 aprile 2021

Pagina 1 di 1

la Repubblica@SCUOLA

Il giornale web con gli studenti

Settecento slogan dalle scuole per dare un pc a tutti

Scelti gli autori e le autrici dei claim più efficaci per il contest Un computer per tutti. E ora partecipano a lanciare un appello alle aziende e ai cittadini per contribuire a abbattere finalmente le barriere che impediscono agli studenti italiani di crescere e affermarsi

Di frasi ne sono arrivate quasi settecento in poche settimane, sul sito di Repubblica@Scuola, per rispondere a una sollecitazione: inventate, proprio voi ragazze e ragazzi, gli slogan per una campagna sui social che sostenga la raccolta fondi per dare agli studenti che non possono i computer di cui hanno bisogno. Tra loro, tra i tanti slogan efficaci, ne sono stati scelti alcuni che sono diventati uno dei "traini" della campagna "Digitali e Uguali", l'iniziativa promossa dal gruppo editoriale Gedi (di cui fa parte Repubblica) e da Yoox, in collaborazione con Fondazione Golinelli e Fondazione Specchio d'Italia Onlus.

Gli autori degli slogan selezionati sono Jovana Nikolic ("Se acquisti un computer quest'anno, i più bei voti torneranno. Con un computer su ogni fronte, eviterai di vivere sotto ad un ponte"); Luca Burolo ("Un computer a ciascuno per uno studio più opportuno!"); Leonardo Marcuzzi ("L'inizio della nuova era è giunto! Vieni a prendere un computer per mettere alla tua vita un punto!"); Alvisè Zonta ("Dona un computer per dare l'occasione anche ai più sfortunati di poter apprendere"); marco87652 ("Un computer a ciascuno non fa male a nessuno"); Alessio Jerman ("Un computer per ogni studente evitando un insegnamento scadente"); Nicolò Liva ("Proibiresti mai ad un ragazzo di entrare in classe perché non può permettersi di comprare i libri?"); Rossella Morena ("Se si è connessi si è uniti anche se distanti"); Nicolò Pace ("Comprami un computer e rivoluzionerò il futuro"); Vincenzo Nuzzo ("Nell'attesa della ripresa un portatile per apprendere a casa"); Teresa Romeo ("Con una piccola donazione aiuterai il tuo compagno a partecipare alla lezione") e Giulia Palumbo ("Un computer nuovo e l'umore giusto lo ritrovo").

Jovana, Vincenzo e gli altri vincitori stanno partecipando così a lanciare un appello alle aziende e ai cittadini per "contribuire ad abbattere finalmente le barriere che impediscono agli studenti italiani di crescere ed affermarsi e per portare il Paese in una posizione di forza in Europa nel grado di digitalizzazione", così come scrivono i promotori ricordando che il digital divide in Italia contribuisce a posizionare il nostro Paese al venticinquesimo posto su ventisei paesi membri della Ue per competitività e sviluppo tecnologico.

Attraverso la piattaforma www.digitalieuguali.it, tutti coloro che condividono questa responsabilità verso il futuro delle prossime generazioni, potranno offrire il loro sostegno. Le donazioni raccolte serviranno all'acquisto di pc da distribuire agli studenti italiani tramite le scuole statali e paritarie del territorio nazionale che ne avranno fatto richiesta sul sito. Non è certo "la soluzione", ma una spinta forte perché si arrivi alla soluzione di uno dei grandi problemi italiani troppo spesso ignorati. Si chiama, appunto, "digital divide" e si può leggere come arretratezza di un Paese, mancanza di opportunità soprattutto per i più giovani che la vivono come imbarazzo e senso di esclusione.